

Spettabili:

Comune di Aprilia

protocollogenerale@pec.comune.aprilia.it

Regione Lazio

Direzione territorio, mobilità, urbanistica, rifiuti

Area ciclo integrato dei rifiuti

ufficiovia@regione.lazio.legalmail.it

ARPA Lazio

direzione.centrale@arpalazio.legalmailpa.it

Area Protezione e Gestione della Biodiversità

direzioneambiente@regione.lazio.legalmail.it

OGGETTO: Osservazioni al progetto: “Proposta di sito in località Sant’Apollonia, Comune di Aprilia, localizzazione e realizzazione di un deposito definitivo di rifiuti atto a garantire l’autosufficienza dell’ATO di Latina”, nel Comune di Aprilia, Provincia di Latina, in località Sant’Apollonia. PROPONENTE: Soc. FRALES S.r.l. – Istanza di VIA – Registro elenco progetti: n. 108/2022

Visti

Il D.lgs 152/06 s.m.i.

Il PRGR regione Lazio Delibera Consiglio Regionale del Lazio n. 5 del 22 settembre 2020

Il Piano Regionale delle bonifiche allegato 1_DGR_591_14_12_2012_Piano_Bonifiche

Il piano di gestione dei rifiuti della provincia di latina

Legge EGATO

La D.G.R. 884 del 18 ottobre 2022

Il PTPR Approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 5 del 21 aprile 2021, pubblicato sul B.U.R.L. n. 56 del 10 giugno 2021, Supplemento n. 2. Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 pubblicata sul BURL n. 36 del 28/04/2022 ;Rettificato con DGR 670 del 02/08/2022 pubblicata sul BURL n. 66 del 09/08/2022.

Il PRG del Comune di Aprilia

Il PTPG

Si osserva quanto segue:

Osservazione n.1

La cittadinanza di Aprilia, già impegnata nella raccolta porta a porta che si attesta al 73,17% in termini di differenziata, ha un carico impiantistico notevole rispetto al trattamento dei rifiuti urbani prodotti, per questo motivo, non avremmo mai immaginato di ritrovarci nuovamente a discutere anche solo dell’idea, di vedere realizzata una discarica sul nostro territorio. Da sempre è stato ribadito in molte assemblee pubbliche, che il nostro territorio è apertamente contrario alla gestione in forma privata del ciclo dei rifiuti, da parte di chiunque; pur comprendendo che, il ruolo dell’imprenditore è quello di investire per trarne profitto, non è accettabile che questo avvenga sulla salute dei cittadini apriliani, già ampiamente tartassati dai molti impianti già presenti sul territorio.

A tal proposito, l'adozione del vincolo della campagna romana, adottato dalla Sovrintendenza su 4.400 ettari, andrebbe a tutelare e a proteggere, proprio una campagna che è stata già "violentata" negli anni e che continua ad esserlo, dalle varie amministrazioni comunali che si sono succedute e che hanno permesso tutti gli impianti presenti nel territorio apriliano.

1. Nel solo ambito della gestione dei rifiuti RSU, ospita sul proprio territorio:

- TMB "Ri.Da. Ambiente" da 409.200 mila tonnellate/anno, che il 6 luglio 2020 ha ottenuto un ulteriore permesso di ampliamento del 30% dei rifiuti stoccati, motivato dall'emergenza Covid-19, la quale risulta di proprietà di una società dello stesso gruppo della proponente;
- Impianto di compostaggio e configurazione digestione anaerobica "Acea Ambiente" da 120 mila tonnellate/anno;
- Impianto di compostaggio "Self Garden" da 45 mila tonnellate/anno;
- Impianto di selezione dei rifiuti "Progetto Ambiente" da 28.800 mila tonnellate/anno;
- Impianto centrale biogas E.R. Società Agricola Arl via delle Pantanelle da 999Kw;
- Impianto centrale biogas Bioenergie Italia S.r.l. Società Agricola via dell'Industria, 1 da 999Kw;
- Impianto centrale biogas Ecoenergia S.r.l. Società Agricola via del Campo, 1 da 999Kw;
- 36 siti da bonificare (come riportato nel PGR para 4.4.6 "Siti da caratterizzare e/o bonificare").

2. Industrie presenti sul territorio con emissioni in atmosfera:

- Impianto centrale turbogas Sorgenia Power, SR207, 229, da 80 MW in Via della Cogna;
- Stabilimento O-I Manufacturing Italy (ex AVIR), in Via della Cogna

3. Industrie presenti sul territorio a rischio incidente rilevante:

- Azienda Chimico-farmaceutica ACRAF – ANGELINI;
- Azienda Chimico-farmaceutica RECORDATI;
- Azienda Chimico-farmaceutica ABBVIE;
- Azienda Chimica ISAGRO ubicata a circa 3,5 Km dal sito

Tale concentrazione, non tiene conto del carico ambientale rappresentato dalle discariche abusive e non, che sono in attesa di essere bonificate. Si ricordano quelle censite e inserite nel piano regionale delle bonifiche del Lazio che riguardano quelle sul territorio apriliano

Tabella 32. Siti ad altissima priorità: stato di avanzamento dell'iter procedurale

Cod Prov.	Den. sito	Comune	P ₁₀	Stato avanzamento iter
ROMA298 ³³	ITALGAS - ex officina gas SAN PAOLO	Roma (ROMA)	7,11	AdR
LT006	Ex Nova Solai S.a.S.	Latina (LT)	7,04	Int.I.C.
LT008_B ³⁴	Ex Cava Loc. Sassi Rossi – Aprilia	Aprilia (LT)	6,97	I.C.
LT008_D ³⁵	Discarica Loc. La Cogna – Aprilia	Aprilia (LT)	6,82	I.C.
FR087	Ex Stab. Ind. Europress	Ceprano (FR)	6,78	I.C.
LT008_C ³⁶	Discarica Loc. S. Apollonia – Aprilia	Aprilia (LT)	6,71	I.C.

Proprio fra i siti ad altissima priorità, ritroviamo lo stesso sito dove la società FRALES S.R.L. (oggi controllata dalla società MTS) vorrebbe realizzare i nuovi invasi identificati come l'invaso 1 e l'invaso 2, essi si posizionerebbero

sull'area già utilizzata in precedenza come discarica autorizzata fino all'anno 1985, che è stata coltivata ulteriormente anche dopo la scadenza dell'autorizzazione fino alla fine del 1988, anno in cui ne è stata disposta la chiusura con Ordinanza sindacale n.33/1988;

Peraltro l'area oggetto della suddetta discarica è stata inserita nel Piano regionale delle bonifiche dei siti contaminati della Regione Lazio ed inserito nell'elenco dei Siti Orfani del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Secondo i dati riportati nel Catasto dei rifiuti ISPRA gli impianti esistenti sul territorio comunale (cui al p.to 1) sono autorizzati al trattamento di un quantitativo superiore ai rifiuti prodotti da tutto l'ambito di riferimento della Provincia di Latina.

Per quanto sopra, si ritiene che, entrando a pieno titolo in quanto esposto al succitato paragrafo 11.1 del PGR Lazio, il territorio Apriliano non può ospitare alcun tipo di nuovo impianto del ciclo dei rifiuti.



Osservazione n.2

INTERFERENZA CON I LIVELLI DI QUALITÀ DELLE RISORSE IDRICHE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

La posizione del sito scelto, è quantomeno singolare. L'area in questione, esaminando le carte idrogeologiche regionali, è interessata da un'area molto vasta di acque minerali e termali (Fossignano, area interessata dal progetto termale già concessionato), sia sotterranee (pozzi) che affioranti (sorgenti), oltre che di pozzi per uso irriguo e domestico, che alimentano anche fonti per la miscita delle acque minerali con regolare concessione regionale. Il flusso delle acque si estende dai Castelli Romani in direzione della costa tirrenica; ne consegue che in caso di percolazione potrebbe inquinare le falde ed il flusso porterebbe il liquame direttamente sulle sorgenti lineari che alimentano i pozzi delle aree urbanizzate di Fossignano (parte), La Gogna (parte), Tor san Lorenzo, Colli Marini e Valle di Santa Lucia.

Infatti, il sito come evidenziato cartograficamente, si trova esattamente all'incastro di due sorgenti lineari del Buon Riposo e della Moletta.

In considerazione a quanto sopra descritto gli abitanti di Via Scrivia temono la ripercussione a livello di tutela di salute vista la vicinanza dei corsi d'acqua, torrenti e fiumi che potrebbero avere delle serie ripercussioni sulla salute sia dei residenti nelle aree limitrofe che degli eventuali allevamenti.

Da citare che esattamente su Via Scrivia, ad oggi 02/12/2024, ci sono già 5 casi di cancro.

Osservazione n.3

MANCATO RISPETTO DELLE DISTANZE MINIME DAI CENTRI ABITATI

Il sito di progetto dove realizzare gli invasi di stoccaggio, non rispettano assolutamente le distanze previste dalla normativa vigente in materia:

a) ad una distanza di ml 430 è presente il nucleo urbano Fossignano 5, e a mt 647 è presente il nucleo urbano Crati-Gogna, distanze decisamente inferiori rispetto a quella prevista dal Piano **Regionale di Gestione dei rifiuti (DCR 5 agosto 2020)**, il quale stabilisce che la distanza minima da tenere è di **1Km per i nuclei urbani**;

b) A mt 208 sono presenti le c.d. casa sparse, all'altezza di Via Scrivia, ed a circa 450 le case sparse in zona Fosso del Diavolo; distanze inferiori rispetto a quella prevista dal Piano Regionale di Gestione dei rifiuti (DCR 5 agosto 2020), il quale stabilisce che la distanza minima da tenere è di 500 m dalle case sparse.

Inoltre, in riferimento al Dlgs n.36/2003, lo stesso prescrive che tali tipi di depositi debbano essere posti a distanza tale da non interferire con la vivibilità dei nuclei urbani.

Dai dati sopra forniti, emerge non essere stata rispettata tale prescrizione sia per i nuclei urbani che per le case sparse. Il tutto come meglio evidenziato nell'allegato n.1 alla presente.

Osservazione n.4

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE – PAESAGGIO AGRARIO DI RILEVANTE VALORE

L'area sulla quale si vuole impiantare una discarica, è situata su terreni dislocati in area P.A.R.V. del Ptp regional. L'istituzione di questa particolare zonizzazione del Ptp regional, ha come scopo primario, quella di salvaguardare il paesaggio agrario di rilevante valore sia dal punto di vista paesaggistico che della produzione agraria tipica o specializzata quali vigneti, uliveti, frutteti etc. Proprio per questo motivo alle norme del ptp è allegato un compendio di linee guida per la valorizzazione del paesaggio. Nella zona sono numerose le aziende agricole specializzate nella produzione BIOLOGICA e con marchi di origine ed indicazioni tipiche. Tale norma tra i fattori di rischio e vulnerabilità indica proprio (Tab A delle norme di PTPR) elementi estranei o incongrui quali "discariche e depositi", incompatibili con

gli obiettivi preposti dal PTPR: al punto 4.8.2 dell N.T.A., relativamente alle Discariche la norma le vieta tassativamente (Non consentite).

Al punto 7.2.1, relativamente alla viabilità locale, permette esclusivamente la realizzazione di strade poderali necessarie alla conduzione del fondo, vietando l'alterazione della morfologia con scavi e rilevati e soprattutto l'asfaltatura (idem per opere accessorie quali parcheggi e piazzali).

Osservazione n.5

FATTORI DI CARATTERE SOCIO – ECONOMICO

La realizzazione di una discarica sul sito proposto, avrebbe ripercussioni anche sul piano socio economico, con possibilità

di danni anche alle attività economiche ed alle attività di vita sociale ai soggetti residenti e non solo.

L'area limitrofa, è nominata dal comune di Ardea come itinerario storico paesaggistico "memory Itinerary" insieme al "green Itinerary" all'interno del quale sono ben evidenziati "I giardini della Landriana", che vanta di essere sito di notevole pregio a impatto turistico sulla collettività non solo locale oltre al grande interesse culturale, storico, sociale, di educazione ambientale, e botanico, data la presenza di oltre 3000 diversi tipi di piante provenienti da tutto il mondo. Approfondendo, si possono

annoverare i suoi eventi conosciuti a livello internazionale intitolati: "Primavera ed Autunno alla Landriana" e "Landriana Foodshow". Questa importante fonte culturale, dista dal sito meno di tre chilometri.

Realizzare una discarica, a poche centinaia di metri da un sito di rilevanza internazionale, in cui è garantita la conservazione di una biodiversità che non viene nemmeno eguagliata neanche negli orti botanici delle grandi città, è veramente un pessimo biglietto da visita da spendere nel consenso internazionale quale modo di gestione delle politiche ambientali dei comuni interessati in un periodo storico in cui arrivano forti le pressioni dall'opinione pubblica locale ed

internazionale verso un indirizzo diverso: impatto zero e riduzione dei rifiuti.

La realizzazione di una discarica nelle vicinanze dei centri abitati, porterà inevitabilmente alla svalutazione delle unità immobiliari presenti non solo nelle vicinanze, ma in tutte le borgate limitrofe, con un conseguente danno

erariale per le casse comunali, in quanto i residenti non avrebbero più lo spirito adatto e la convenienza nelle pratiche necessarie all'ottenimento del condono edilizio, ma piuttosto dovrebbero essere ristorati. Impiantando un'attività come quella in oggetto, potrebbe verificarsi un significativo, se non quasi totale, crollo del già flebile mercato immobiliare nell'area, reso ancor più critico dalla pandemia da poco cessata. È inoltre significativa la presenza di seconde case e residenze estive per la tranquillità della vita bucolica e contadina che ivi si può ancora condurre ad un passo dal mare, da numerose attività culturali e dalla preziosa area dei Giardini Della Landriana, le quali verrebbero certamente abbandonate con la prospettiva di ritrovarsi un tale vicino di casa. Lo svuotamento delle suddette abitazioni, rese invendibili ed alla mercé di dubbie occupazioni, porterebbe inoltre ad un aumento della situazione di degrado già consistente nelle borgate apriliane, che metterebbe a rischio la sicurezza di chi vi risiede tutto l'anno oltre che la loro salute.

Osservazione n.6 tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi

Ultimo punto, ma di importanza basilare e su cui ci si dovrebbe soffermare, è l'Articolo 9 della costituzione:

La Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione nonché l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni.

La zona che sarebbe interessata dalla discarica, dai suoi effluvi aerei e liquidi, dai suoi rumori e dal continuo passaggio di mezzi pesanti, maleodoranti, inquinanti e rumorosi a loro volta, è la culla di un ecosistema particolare di fauna stanziale e migratoria, flora di interesse speciale in cui si possono trovare querce e sughere secolari, enormi alberi di eucalipto, carpino, frassino e vari esemplari di acacie. Sono altresì presenti arbusti di pregio quali corbezzoli, mirto, lentisco, per citarne alcuni.

La zona è puntualmente frequentata da raccoglitori di funghi, data la grande presenza e varietà degli stessi. Proprio in riferimento all'articolo 9, si fa presente che nell'area, sono stati avvistati degli esemplari di testuggini di Hermann, il cui grado di protezione è massimo per l'elevato rischio di estinzione, essi infatti sono protetti dal Cites (Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora minacciate di estinzione). Nel nostro paese la loro sopravvivenza è regolata dal Regolamento Comunitario n°2724/2000, modificato dal Regolamento CE n°1808/2001. Inoltre nell'area si trova un piccolo lago naturale, che ospita centinaia di anfibi ed è di supporto agli uccelli migratori quali airone cenerino, cicogne, oche selvatiche, diverse varietà di anatre, tortore africane migratorie e uccelli stanziali quali martin pescatore, fagiani, starne, tortore, nonché gheppi ed allocchi, che trovano nell'invaso abbeveraggio nel caldo torrido dell'estate.

Tutta la zona è faunisticamente ricca di volpi, conigli selvatici, istrici, tassi, ricci nonché gheppi, allocchi, pettirossi, la cui sopravvivenza verrebbe messa a serio rischio, qualora si procedesse ad una nuova discarica, non considerando poi il problema delle api e di tutti gli insetti impollinatori già messi a serio pericolo dall'inquinamento, dai cambiamenti climatici e dall'uso smodato di prodotti chimici fitosanitari come pesticidi e fungicidi.

Va ribadito, inoltre, l'inquinamento acustico e ambientale, che comporterebbe un incessante passaggio di camion su una strada di campagna i cui residenti, con abnegazione ed impegno anche economico, stanno cercando di valorizzare, impiantando alberi nelle proprie abitazioni per rendere la zona più verde, a tal proposito, i residenti hanno più volte organizzato delle giornate ecologiche, atte alla pulizia della strada, dove qualche mal pensante spesso decide di abbandonare i propri rifiuti, non curante di ciò che i residenti fanno per mantenere la strada nel decoro.

Considerazioni:

Per meglio valorizzare e rendere più attrattiva la città di Aprilia, si potrebbe utilizzare l'area in questione nella località di Santa Apollonia, creando una zona boschiva e dotando pertanto la cittadinanza di Aprilia di un parco di cui al momento siamo sprovvisti, con piste ciclabili sterrate, nonché percorsi naturalistici alla scoperta della flora mediterranea, tanto osannata dai turisti. Questo

progetto andrebbe di pari passo con la tutela dell'ambiente (art.9) citata al punto 5, della flora, ma soprattutto lascerebbe un'eredità inestimabile per le future generazioni.

Altresì si rende noto che la prossima costruzione di un centro termale, andrebbe ben ad accompagnare un progetto di parco boschivo che potrebbe fungere da modello ecosostenibile, in cui la cittadinanza e gli stessi turisti potrebbero trascorrere ore di svago ma anche creare delle aree di studio per le scolaresche, convogliando così attività di studio e di turismo ecologico.

Conclusioni:

Il comitato spontaneo di Via Scrivia, chiede a gran voce di tutelare l'ambiente, apponendo il vincolo della campagna romana sull'intera area proposta di 4.400 ettari, senza escludere o modificare la perimetrazione. Tale vincolo potrebbe finalmente essere la risposta a quei cittadini che si impegnano nel recuperare con il circostante ambiente un rapporto di rispetto e di tutela.

Non dimentichiamo che il nostro ossigeno, la nostra vita, è scandita da uno stretto rapporto con gli alberi (grazie alla fotosintesi clorofilliana) nonché dalla biodiversità che permette un equilibrio della fauna e della flora, già così tanto messi a rischio da tutta la cementificazione che continua a togliere spazio ai terreni agricoli, oltre all'inquinamento delle falde, dei pesticidi, la costruzione di allevamenti intensivi, ora anche con l'occupazione dei terreni dai pannelli fotovoltaici, che, nonostante la loro ottima buona causa per l'energia rinnovabile, forse andrebbe ripensato il "dove" installarli ossia metterli sui tetti degli edifici e non togliere ulteriore spazio ai terreni.

Chiediamo pertanto alla Sovrintendenza, che il VINCOLO DELLA CAMPAGNA ROMANA VENGA APPROVATO senza ma e senza se, perché solo in questo modo si potrà dire di aver deposto la prima pietra ad un reale cambiamento atto al rispetto dell'ambiente, della fauna, della flora che porterà un immediato beneficio alla razza umana.

In Fede

Francesca Romana Tintori in qualità di Referente del Comitato Spontaneo di Via Scrivia.